

Quando  
la libertà  
è altrove

Quale significato hanno oggi per noi i nomi di Antonio Gramsci, Piero Gobetti, Gaetano Salvemini, di Carlo e Nello Rosselli, dei quali è caduto tra il 2006 e il 2007 l'anniversario della scomparsa?

Quale contributo questi uomini di pensiero e d'azione hanno dato alla formazione del nostro lessico civile e costituzionale?

E quali analogie ci sono tra la loro esperienza di oppositori del regime segnata dal **carcere**, dal **confino** e dall' **esilio** – e quella di coloro che ancora resistono, o fuggono, in molti luoghi del mondo, per difendere le proprie o le altrui **libertà** ? È nata da queste domande l'idea di promuovere in Piemonte e in particolare a Torino, luogo d'incontro delle **culture politiche democratiche**, un ciclo unitario di iniziative, svoltosi tra l'ottobre e il novembre del 2007, che ha avuto come riferimento il percorso biografico e intellettuale di Gramsci, Gobetti, Salvemini e dei fratelli Rosselli. Ma che ha esplorato anche i volti odierni dell'esilio e dell'opposizione ai regimi illiberali, con le testimonianze di scrittori e studiosi del dissenso.

Quando la libertà è altrove è nata da una scommessa consapevole di quattro istituti culturali della città di Torino : quella di dar vita, insieme, a un'iniziativa aperta, plurale anche nelle forme, non celebrativa, rivolta ai cittadini e ai giovani, con numerosi momenti rivolti alle scuole. Nella convinzione che il **dialogo pubblico** sul comune passato sia una risorsa della **democrazia** e un'opportunità per interpretare il mondo in cui viviamo.

Con il sostegno di:



FONDAZIONE CRT

